

Clerici: “Nessun via libera ad antenna selvaggia”

Pubblicato: Mercoledì 20 Gennaio 2010



“La pubblicazione presso l’albo pretorio del [nuovo piano](#)

[di localizzazione degli](#)

[impianti di radiotelecomunicazione](#) rischia di essere interpretata come un “via libera” alle antenne selvagge”, dichiara Stefano Clerici (nella foto al centro), Presidente della Commissione Tutela Ambientale del Comune di Varese e Coordinatore della Consulta sull’Elettrosmog. “Non vi è nulla di più falso, e su questo occorre fare assoluta chiarezza. **Si tratta, infatti, di una pura e semplice “dichiarazione d’intenti”** da parte dei gestori della telefonia mobile, che non deve trarre in inganno: le compagnie in questione hanno esclusivamente stilato un elenco di zone appetibili, nelle quali vorrebbero ampliare la loro copertura. Ma tra il dire e il fare, c’è di mezzo come sempre il mare”.

“L’iter è il seguente: i gestori manifestano interesse per alcune aree, ma solo successivamente avanzano delle richieste formali e precise; qualora vi fosse la disponibilità di aree comunali (sempre più rare), il Comune cercherebbe di concordare con la compagnia telefonica il sito più appropriato e meno invasivo, altrimenti la stessa si orienterebbe su eventuali aree private. L’iter, quindi, è lento e complesso, e nel comune di Varese vi è una disponibilità sempre più esigua di aree (sia pubbliche, sia private) adeguate ad ospitare una stazione radio base”.

“I cittadini stiano quindi tranquilli: 36 manifestazioni d’interesse non equivalgono a 36 nuove antenne sul nostro territorio”, continua Clerici”. “Il Comune di Varese, inoltre, si è dotato ormai da qualche anno di uno strumento – **la Consulta sull’Elettrosmog** – che ha il compito di mettere a confronto le esigenze dei cittadini (che sono e restano prioritarie) con quelle delle compagnie telefoniche: grazie anche al lavoro della Consulta, negli anni è stato perseguito l’obiettivo di far “coesistere”, accorpandole, più antenne sul medesimo impianto, evitando il fenomeno della cosiddetta “antenna selvaggia”, e sono stati mitigati numerosi altri

impianti, con un evidente beneficio a livello di impatto ambientale”.

“Infine, non bisogna dimenticare l’importantissima **campagna di monitoraggio dei campi elettromagnetici sul territorio comunale**, attuata grazie all’utilizzo dei proventi delle antenne poste sul suolo comunale, e finalizzata a dare informazioni ai cittadini sul tema dell’inquinamento elettromagnetico e sulla distribuzione degli impianti sul territorio. Dopo il monitoraggio dei cosiddetti punti sensibili (asili nido, scuole materne, scuole di ogni ordine e grado, nonché ospedali e parchi gioco), i cui risultati sono disponibili sul sito www.comune.varese.it, è stata recentemente data possibilità anche ai singoli cittadini di Varese di aderire alla campagna in oggetto, **richiedendo la misurazione dei campi elettromagnetici presso la propria abitazione**, mediante l’installazione di un’apposita centralina per un periodo di 15 giorni consecutivi.

“Nonostante tutti gli sforzi dell’Amministrazione e della Consulta, però, solo 2 cittadini hanno finora richiesto tale monitoraggio, e ciò suona come un’occasione persa”, conclude Clerici. “C’è ancora tempo, però, fino al 28 febbraio 2010, per avanzare tale richiesta, contattando l’Assessorato alla Tutela Ambientale di via Copelli 5 (0332.255.349). L’auspicio è che i cittadini si mobilitino e non sprechino una bella opportunità che il Comune di Varese dà a tutti, a costo zero”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it